



# guida alla visita **DIDAMAR**

INTRODUZIONE

REGOLE PER LA VISITA

COME USARE LA GUIDA

MAPPA AQUARIUM

LE VASCHE

CREDITS



Stazione Zoologica Anton Dohrn

# introduzione

Un tuffo nelle acque del mare Adriatico per scoprire la sua ricca biodiversità e i suoi tesori nascosti grazie a il DIDAMAR, il nuovo Acquario del Fano Marine Center (FMC), il centro di ricerca e Laboratorio congiunto di ricerca per lo studio della biodiversità, le risorse e le biotecnologie marine e la crescita eco-sostenibile in Adriatico.

Un ambizioso progetto realizzato grazie ad un accordo di collaborazione tra *Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna, Università degli Studi di Urbino, Università Politecnica delle Marche, Stazione Zoologica Anton Dohrn, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e Comune di Fano. Un percorso espositivo di 200 metri quadrati, con 9 vasche tematiche espositive che ospitano più di 50 specie con oltre 300 esemplari tra pesci e invertebrati.

## ***Un viaggio nel mondo marino***

L'acquario, completamente ristrutturato, combina ricerca scientifica e divulgazione al pubblico, con una forte connotazione locale che lo rende particolarmente attrattivo. I lavori, realizzati dalla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, hanno riguardato l'ammodernamento di vasche pre-esistenti in cemento e la realizzazione di nuove in vetroresina, con i relativi allestimenti. Hanno, inoltre incluso l'installazione di nuovi impianti ad alta tecnologia per il trattamento e la gestione delle acque (*Life Support System*) e l'allestimento di un moderno stabulario

e di una nuova linea per la captazione e lo scarico dell'acqua di mare. La visita a DIDAMAR di Fano è concepita come un percorso emozionale che si snoda attraverso diversi ambienti. Un viaggio nel mondo marino adriatico, partendo dalla battigia fino all'ambiente pelagico, con scenografie rappresentative della costa marchigiana. La parte espositiva si articola in 8 grandi vasche, di forme diverse e volumi variabili da 1.500 a 25.000 litri, più tre piccole vasche da circa 300 litri ciascuna. Questa alternanza di scala accompagna il visitatore lungo tutto il tragitto. Proprio grazie alla varietà e tipologia di vasche, con quelle più grandi che permettono una visione fino a 6 metri di ampiezza, oltre 2 metri di profondità e 2 metri di altezza, il pubblico può esplorare specie marine di ogni forma e colore inserite nei loro habitat ricreati. Il percorso, quindi, offre la possibilità di affrontare diverse tematiche educative, passando dall'ecologia e conservazione delle singole specie ospitate, alle problematiche del Mar Mediterraneo, affrontando anche quelle a carattere globale.

# regole per la visita



non bussare sulle vasche



non utilizzare il flash

*Gentile visitatore,  
la invitiamo a leggere attentamente le seguenti norme  
di comportamento prima di accedere all'interno del  
Fano Marine Center.*

## **Biglietti**

Ogni biglietto dà diritto ad un solo accesso e non è riutilizzabile; una volta usciti dal Fano Marine Center non è possibile rientrare con lo stesso biglietto.

Il personale all'ingresso è autorizzato a richiedere l'esibizione del biglietto d'ingresso: si prega pertanto di conservarlo accuratamente fino al termine della visita.

Per l'ingresso tramite biglietto ridotto o gratuito si invitano i visitatori ad esibire al personale della biglietteria i documenti attestanti la condizione richiesta, in corso di validità.

## **Foto e riprese**

È severamente vietato scattare foto con il flash e effettuare riprese video con il telefono. Inoltre, non è permesso battere sui vetri delle vasche.

## **Animali**

È consentito l'ingresso solo ai seguenti animali: cani guida, cani di piccola taglia tenuti in braccio oppure nel trasportino.

## **Fumo**

All'interno della Struttura, è vietato fumare (il divieto si intende esteso anche alle sigarette elettroniche).

## **Cibo e bevande**

Non è possibile consumare cibo o bevande durante la visita nel Fano Marino Center.

## **Tutela dell'ordine e della sicurezza**

All'interno dell'Acquario è vietato introdurre: coltelli, oggetti appuntiti, taglienti e contundenti; armi e munizioni; materiali infiammabili o esplosivi. È vietato l'ingresso ai visitatori armati, anche se muniti di regolare porto d'armi. Per motivi di sicurezza, tutti i visitatori potrebbero essere sottoposti a controlli da personale DIDAMAR.

Nelle zone esterne limitrofe all'ingresso e nel DIDAMAR non è consentito fare azioni di propaganda.

Si invitano i visitatori a comportarsi in maniera consona al luogo e a non arrecare disturbo o danno alla struttura, agli animali, agli altri visitatori e al personale in servizio.

*Il personale di assistenza visitatori è autorizzato ad allontanare coloro che non rispettano le suddette indicazioni dalla struttura.*

*Lo staff del DIDAMAR ringrazia tutti  
i visitatori per la collaborazione.*

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Come usare la guida

Il percorso in acquario segue una storia precisa e le vasche dovrebbero essere visitate nella sequenza presentata in questa guida. Ciò nonostante, possibile anche cercare vasche specifiche: basta guardare la mappa iniziale e cliccare sulla vasca desiderata.

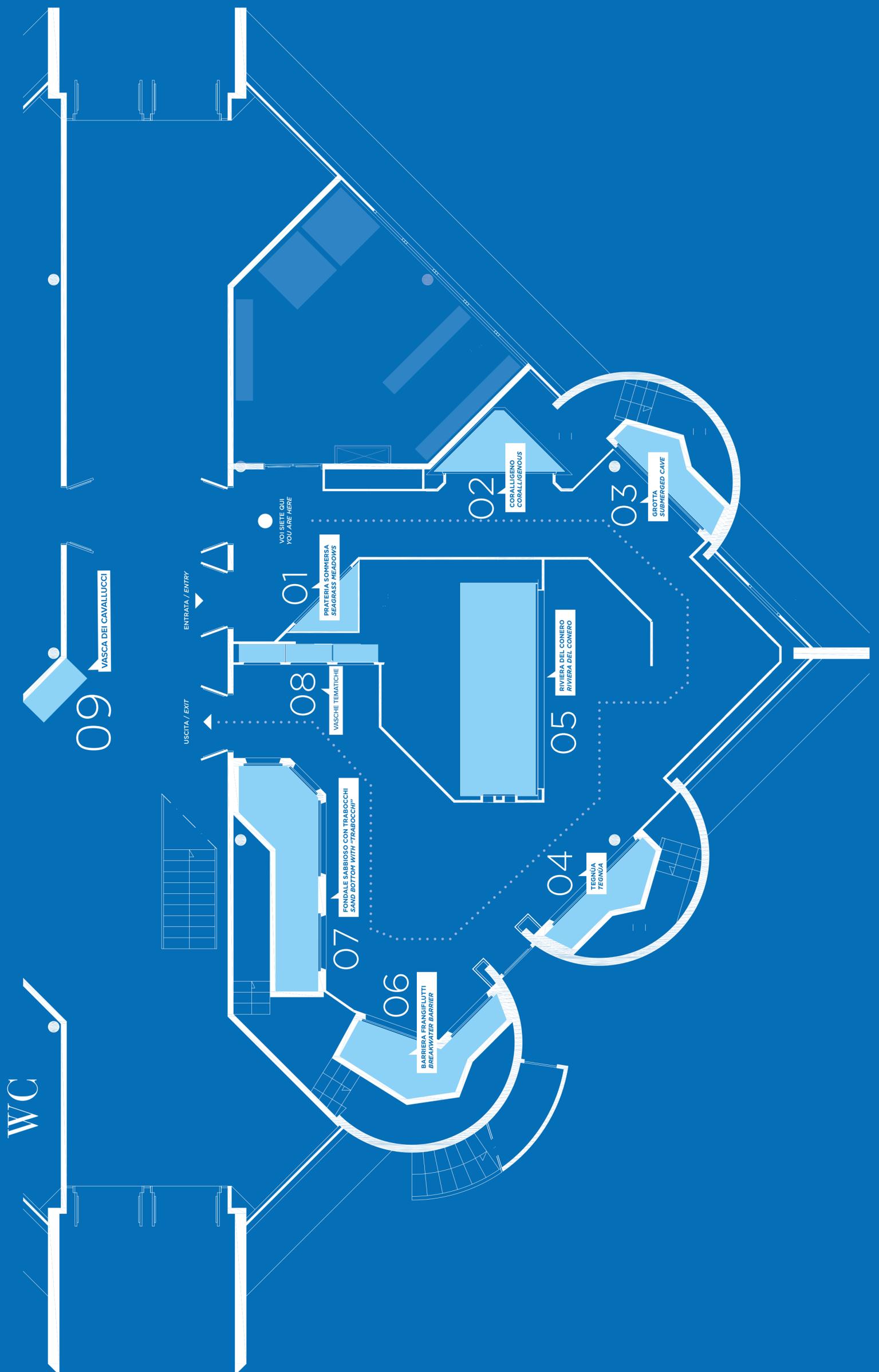
Cliccando sulla scritta **TORNA ALLA MAPPA**, si torna alla mappa iniziale.

---

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# mappa acquario



[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# visita acquario

L'acquario di Fano è nato all'interno del Fano Marine Center (FMC), un polo di ricerca polifunzionale incentrato principalmente sullo studio della biodiversità e delle risorse marine. Il Centro nasce dall'accordo siglato tra Università di Bologna, Università degli studi Carlo Bo di Urbino, Università Politecnica delle Marche, CNR, Comune di Fano e Stazione Zoologica Anton Dohrn, che ha progettato e gestisce l'acquario.

L'acquario di Fano è stato concepito per far conoscere ai visitatori la costa marchigiana e in particolare, gli ecosistemi e gli habitat che la contraddistinguono. Per questo motivo, in ogni vasca è stato riprodotto un ambiente diverso del quale vengono mostrate la fauna e flora caratteristiche.

Il DIDAMAR, oltre ad essere un'attraente esposizione, è un centro di sensibilizzazione sulla salute degli ecosistemi marini, finalizzato anche a valorizzare il territorio in cui è innestato.

Un'importante risorsa educativa, che contribuisce alla conoscenza e comprensione dell'importanza della conservazione della biodiversità marina.

# Prateria sommersa



1 - 30m



12 - 27°C

substrato: sabbia - detrito

Le praterie sommerse sono formate da piante e non da alghe, come si potrebbe immaginare. Esistono diverse specie di piante marine, tra le quali la più conosciuta è sicuramente la *Posidonia oceanica*. La posidonia è una pianta endemica del Mar Mediterraneo. È una pianta e non un'alga perché, come le piante, ha radici, fusto, foglie e fa fiori e frutti chiamati "olive di mare" che somigliano appunto a delle piccole olive. Ha una funzione importantissima nel proteggere le coste dalla erosione delle onde e, in più tra le sue fitte foglie si possono trovare tantissimi nascondigli e rifugi soprattutto per gli avannotti di svariate specie di pesci, ma anche per invertebrati di tutti i gruppi animali che si annidano ovunque tra le varie parti di questa pianta.

>  
Prateria di  
*Posidonia*  
*Oceanica*



[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Prateria sommersa



1 - 30m



12 - 27°C

substrato: sabbia - detrito

Derivano dalle praterie di posidonia quelle peculiari sfere di colore marrone e di consistenza feltrosa che avrete sicuramente visto in molte delle nostre spiagge mediterranee, specialmente dopo una mareggiata. Sono le “palle di mare”, che si formano dallo sfilacciamento dei residui fogliari dei rizomi e dalla loro aggregazione operata dalla risacca delle onde. Hanno l'impronunciabile nome scientifico di “egagropili” (singolare: egagropilo).

Le praterie si trovano tra gli 8 e i 40 metri di profondità perché la loro distribuzione dipende dalla penetrazione della luce solare, indispensabile alle piante per fare la fotosintesi.

Tra le foglie di posidonia si possono spesso scorgere alcuni pesci molto particolari: sono i pesci ago (*Syngnathus spp.*), della stessa famiglia dei cavallucci marini (*Hippocampus spp.*), con i quali sono accomunati dallo stesso singolare comportamento riproduttivo. La femmina depone le uova in una apposita tasca del maschio, che le tiene fino alla schiusa, e poi “partorisce” i piccoli che sono del tutto simili agli adulti. I pesci ago, dal corpo lungo e sottile, si posizionano spesso

# Prateria sommersa



1 - 30m



12 - 27°C

substrato: sabbia - detrito

in posizione verticale tra le foglie di posidonia,  
nascondendosi perfettamente.



>  
Pesce Ago  
cavallino  
*Syngnathus  
typhle*

Foto di Paola Cirino

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Prateria sommersa



1 - 30m



12 - 27°C

substrato: sabbia - detrito

Altri abitanti tipici delle praterie di Posidonia, sono i ricci di prateria (*Sphaerechinus granularis*), che presentano aculei fitti e corti, tipicamente violacei con le punte bianche, ma talvolta completamente bianchi, motivo per cui sono anche conosciuti come “ricci canuti”.

Sono erbivori e pascolano su alghe incrostanti sulle rocce e sulle foglie morte di posidonia, così come sui rizomi e le radici quando accessibili. Anche la stella marina rossa (*Echinaster sepositus*) è caratteristica di questo ambiente.

Come tutti gli echinodermi, stelle e ricci di mare si spostano grazie a un sistema di pedicelli idraulici. Hanno una simmetria pentaraggiata, cioè il corpo diviso in 5 parti uguali. Nel caso delle stelle marine, ogni lato corrisponde a un braccio mentre nel riccio si può apprezzare bene questa caratteristica osservando il suo scheletro a forma di sfera, divisa in 5 “spicchi”.

Per motivi di carattere ambientale abbiamo preferito mantenere in vasca solo posidonia artificiale; ciò nonostante l’ambiente è perfetto per le specie descritte e i pesci ago si mimetizzano come in quello naturale.

Riesci a contarli?

# Coralligeno



20 - 200m



13 - 26°C

substrato: roccioso

Rappresenta una comunità di organismi bentonici, sia vegetali che animali, in grado di produrre calcare (carbonato di calcio). Colonizzano rocce e fondali rocciosi e vengono definiti “bio-costruttori” perché quando muoiono lasciano sulla roccia il loro scheletro calcificato sul quale crescono le generazioni successive. In tal modo si sviluppa un substrato solido sul quale si insedia altra fauna sessile (che si fissa al substrato), ma anche fauna sedentaria o vagile che va ad occupare gli anfratti interni della massa concrezionata. Per tale ricchezza e diversità, il coralligeno viene anche chiamato “roccia viva”. I principali bio-costruttori del coralligeno sono i coralli, mentre meno note, ma ugualmente diffuse, sono le alghe calcaree coralline, le spugne e i briozoi (piccolissimi animali coloniali). Il coralligeno è considerato il secondo hotspot di biodiversità più importante del Mediterraneo, dopo le praterie di *Posidonia oceanica*. In Adriatico si trova principalmente sulle coste rocciose, tra i 25 e i 100 metri.



> Il coralligeno

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Coralligeno



20 - 200m

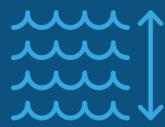


13 - 26°C

substrato: roccioso

Molti degli organismi che vivono nel coralligeno sono coloratissimi (rosso, giallo, arancio, porpora, viola) ma nel loro ambiente naturale la luce solare non arriva così in profondità e, di conseguenza, tutti appaiono di colore marrone, come le rocce circostanti. Questo è quello che accade alle castagnole rosse (*Anthias anthias*), dai colori nelle tonalità del rosso e dell'arancione. Possiamo apprezzare i loro vivaci colori perché in vasca vengono illuminate dalla luce artificiale, mentre se si osservassero nel loro ambiente naturale (senza luci accessorie), mostrerebbero un colore brunastro e marrone come le rocce che le circondano. I maschi hanno le pinne pettorali molto lunghe, che spesso presentano all'estremità una macchia gialla. Le castagnole rosse sono efficienti predatori di invertebrati e piccoli pesci.

# Coralligeno



20 - 200m



13 - 26°C

substrato: roccioso

Tra gli anfratti della parete rocciosa si possono osservare le piccole gorgonie (*Eunicella sp.*) parenti strette dei coralli. I gigli di mare (*Antedon mediterranea*) sono tra gli echinodermi più caratteristici e si spostano sulle rocce, agitando le braccia piumose per catturare particelle di cibo mentre sulla parete sono insediati tunicati come le patate di mare (*Halocynthia papillosa*).

>  
Castagnola rossa  
*Anthias anthias*



Foto di Marco Gargiulo

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Grotte



5 - 50m



15 - 26°C

substrato: roccia

Nel Mar Adriatico troviamo diverse zone dove la costa forma delle grotte marine. Si tratta di ecosistemi con caratteristiche dell'acqua molto diverse tra interno ed esterno della grotta: la luce penetra solo per pochi metri all'interno, dove l'acqua circola lentamente e il nutrimento può scarseggiare. La flora si trova principalmente nella porzione esterna della grotta dove può assorbire una maggiore quantità di luce. Mentre all'interno troviamo anche la fauna, rappresentata maggiormente da pesci, crostacei e spugne che adottano diverse strategie per sopperire alla scarsità di luce.

Per esempio il Re di Triglie (*Apogon imberbis*) ha gli occhi grandi per assorbire la maggior quantità di luce possibile. Questa specie mostra un particolare



>

Re di triglie  
*Apogon imberbis*

Foto di Paola Cirino

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Grotte



5 - 50m



15 - 26°C

substrato: roccia

comportamento riproduttivo: si formano coppie e il maschio, dopo aver corteggiato la femmina fino alla deposizione delle uova, le raccoglie e le custodisce in bocca fino alla schiusa.

I piccoli squali che nuotano all'interno della vasca sono i gattucci (*Scyliorhinus canicula*), una delle 400 specie di squalo che popolano gli oceani e mari del mondo. Ci sono diverse caratteristiche che contraddistinguono gli squali (pesci cartilaginei, come le razze e mante) dai pesci ossei: gli squali hanno lo scheletro cartilagineo, la loro coda è eterocerca (parte superiore più lunga) e la loro pelle è ruvida come la carta vetrata per la presenza di piccolissimi dentelli sulla superficie. I pesci ossei hanno lo scheletro osseo, la coda simmetrica e la pelle liscia e scivolosa perché ricoperta da scaglie e muco. Squali e pesci respirano per mezzo di branchie che, nei primi comunicano con l'esterno attraverso le fessure branchiali, mentre nei pesci sono coperte da un opercolo. Negli squali è sempre possibile distinguere i maschi dalle femmine, per la presenza di organi copulatori (pterygopodi) che derivano dalle pinne pelviche e vengono utilizzati dal maschio durante l'accoppiamento. Un'altra particolarità degli squali è la presenza di molteplici file di denti, in serie successive verso l'interno: i denti usurati vengono di volta in volta rimpiazzati da quelli della fila successiva. Gli squali possono arrivare a produrre oltre 15.000 denti nel corso della loro vita.

# Tegnùà



5 - 20m



10 - 25°C

substrato: rocce - sabbia

Il termine “*Tegnùà*” veniva utilizzato in Veneto dai pescatori a strascico nel 700’ e vuol dire “trattenuta”. Derivava dal fatto che le reti tirate sul fondale sabbioso, si impigliavano in zone dove erano presenti delle formazioni rocciose di poca altezza create da organismi come le alghe calcaree e altri bio-costruttori. Da ciò il nome di *tegnùe*. Le tegnue si trovano trovano tra gli 8 e i 40 metri di profondità ed essendo ricche in spaccature e anfratti sono diventate delle “*oasi*” di vita in mezzo al mare sabbioso che li circonda. Possiamo osservare spugne, ascidie e anemoni, granchi e altri crostacei e pesci appartenenti a tante specie diverse.

I grandi pesci (30 cm e più) colorati che nuotano lenti sul fondo sono i tordi pavone (*Symphodus tinca*), che si nutrono di ricci di mare e ofiure; talvolta aspirano la sabbia, trattenendo le particelle di nutrimento e sputando via tutto quel che non è digeribile. Il maschio durante il periodo riproduttivo mostra una livrea molto colorata, con il corpo di colore giallastro con 3 bande rosso scuro lungo i fianchi e la testa e pinne di colore azzurro. I piccoli pesci, comunemente detti “sacchetti” (*Serranus hepatus*), sono piccoli serranidi che possono misurare fino a 15 centimetri. Fanno vita solitaria o di coppia e tendono a difendere il territorio.

# Tegnùà



5 - 20m



10 - 25°C

substrato: rocce - sabbia

L'anemone capelli di Venere (*Anemonia viridis*) è un animale, anche se il suo aspetto ci può ricordare dei fiori. Gli anemoni appartengono allo stesso gruppo dei coralli e delle meduse e, come questi, sono urticanti per la presenza, soprattutto nei tentacoli, di caratteristiche cellule che possono pungere al contatto. Sono organelli deputati alla difesa che risultano irritanti anche per l'uomo. Degna di attenzione è anche la granceola piccola (*Maja crispata*), che si aggira in vasca "impiantandosi" sul carapace altre forme di vita, quali alghe, spugne, idrozoi e tutto quello che riesce a reperire, anche sassolini e conchiglie, diventando una regina del camuffamento.

# Riviera del Conero



0 - 14m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

La Riviera del Conero è chiamata così per il Monte omonimo che si staglia a picco sul mare. Va da Ancona fino a Numana, creando l'unica zona di costa alta e rocciosa dell'Adriatico centrale, piena di cale e insenature. Qui in particolare viene rappresentato lo scoglio del "Trave" che è ricco di vita, soprattutto di fauna sessile, tra cui i famosi "moscioli" di Portonovo. I moscioli sono delle cozze selvatiche che crescono su un fondo roccioso come quello rappresentato in vasca e che, a differenza delle cozze che di solito mangiamo, non provengono di mitilicoltura. La pesca del mosciolo è parte integrante della storia e delle tradizioni locali. Si tratta quindi di una specie molto importante localmente, la cui sopravvivenza è tutelata e oggetto di studi specialistici di ricercatori di università e centri di ricerca. Questi esperti hanno recentemente allarmato le autorità locali sui rischi per i moscioli dovuti ai cambiamenti climatici e alla pesca illegale. Da ciò la attuale pressante richiesta di rivedere il fermo pesca per questa specie per impedire la raccolta durante il periodo riproduttivo.

In questa vasca si possono inoltre osservare pesci di vario tipo, di notevole importanza commerciale: i pagelli fragolino, dal corpo compresso lateralmente e dal muso appuntito (*Pagellus erythrinus*) che si distingue facilmente per il suo colore rosato e la tanuta (*Spondyliosma cantharus*), caratterizzata da strisce grigio scuro verticali, che spesso in vasca

---

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Riviera del Conero



0 - 14m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

prepara i nidi dove deporre le uova aprendo spazi circolari nella sabbia. I giovani di questa specie non vivono in mare aperto, ma nelle praterie di posidonia. I saraghi sono pesci molto comuni e si ritrovano anche in questo ambiente: gli esemplari con un'unica macchia nera sul peduncolo caudale sono i saraghi sparaglioni (*Diplodus annularis*), mentre il sarago maggiore (*Diplodus sargus*) ha anch'esso la macchia nera vicino alla coda, ma la sua livrea, specialmente negli adulti, è zebrata. I pesci con due bande nere verticali, una vicina alla coda, l'altra dietro l'occhio, sono i saraghi fasciati o testanera (*Diplodus vulgaris*). I saraghi vivono in gruppi che possono comprendere più specie, e si nutrono di invertebrati.

>  
Sarago  
sparaglione  
(*Diplodus  
annularis*)



[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Riviera del Conero



0 - 14m

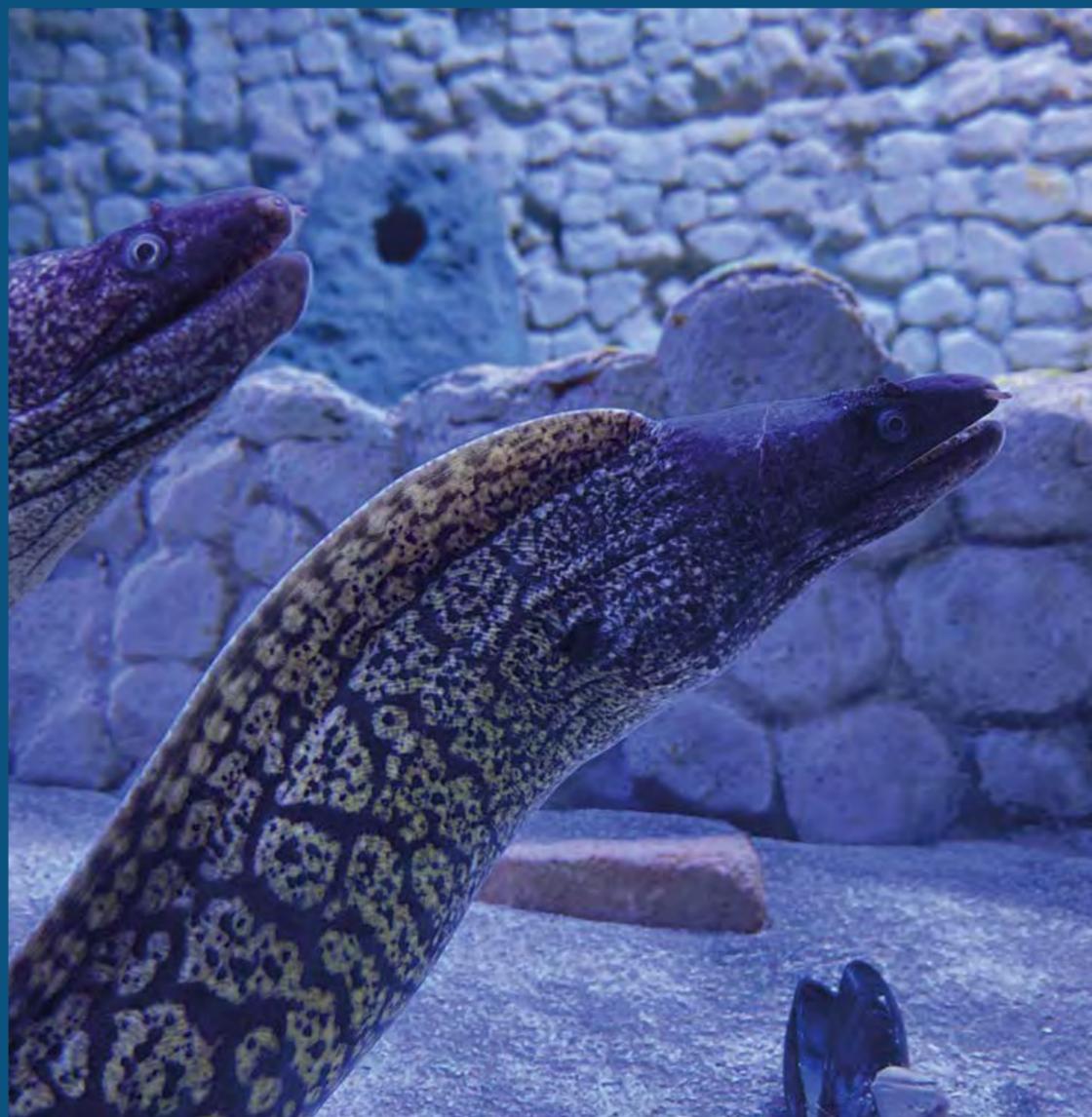


10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

L'occhiata (*Oblada melanura*) si riconosce dalla evidente macchia anulare nera sul peduncolo codale. È un pesce onnivoro, ma si nutre prevalentemente di piccoli invertebrati.

Le murene hanno l'aspetto che ricorda più un serpente che un pesce. Il corpo lungo e sinuoso e la pelle liscia, priva di scaglie, sono perfetti per nuotare tra gli scogli del fondale marino. Sono animali territoriali



>

Murena  
*Muraena*  
*helena*

foto di Rosario Balestrieri

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Riviera del Conero



0 - 14m

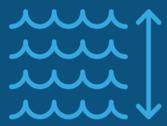


10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

e cacciatori, soprattutto di notte. Di solito si possono osservare all'interno delle loro tane con la testa fuori e la bocca aperta. Questo comportamento dà loro un aspetto "minaccioso", ma in realtà serve per facilitare il flusso d'acqua dalla bocca verso le aperture degli opercoli, che sono molto piccole. È credenza comune che il morso della murena sia velenoso. In realtà, sebbene la sua saliva contenga una tossina nociva, questa è termolabile e viene neutralizzata dal calore. La reale pericolosità del morso risiede nei denti piccoli e affilati dell'animale, che causano ferite lacerate e profonde, facilmente soggette a infezione.

# Barriera frangiflutti



0 - 2m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

I frangiflutti sono delle formazioni artificiali costruite dall'uomo di fronte a porti e spiagge per proteggerle della erosione e dalla forza delle onde. Di solito sono formati da pesanti massi naturali oppure blocchi di cemento che vengono sovrapposti gli uni agli altri a formare la barriera. La struttura finale è piena di tantissimi buchi e canali che costituiscono nascondigli ideali per moltissime specie di invertebrati e pesci.

Osservando la barriera riprodotta in questa vasca si potranno vedere, tantissimi pesci e altri organismi che sbucano tra i massi. Tra questi, le donzelle (*Coris julis*) sono pesci molto colorati (verde, arancione, bianco e nero). Una curiosità su di loro: la loro colorazione è legata al sesso e gli individui vivacemente colorati sono i maschi. È una specie ermafrodita, che cambia il sesso (da femmina a maschio) e, con esso, anche la livrea. Quindi, la quasi totalità delle donzelle alla nascita è femmina e presenta una colorazione abbastanza uniforme, marroncino sul dorso e bianco sul ventre. Di solito vivono in *harem*, ovvero in gruppi numerosi con uno o massimo due maschi che le protegge e sorveglia.

# Barriera frangiflutti



0 - 2m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Con il passare del tempo, le femmine più grandi cambiano sesso e diventano maschi, ma l'inversione del sesso può avvenire anche in femmine più giovani in seguito alla scomparsa del maschio.

In vasca sono presenti anche due peculiari gruppi di pesci, tipici degli ambienti di frangente e di marea: i ghiozzi e le bavose, che fanno capolino tra le fessure dei blocchi di cemento. I primi sono riconoscibili per le pinne ventrali unite in una sorta di ventosa, che usano per resistere al movimento ondoso e fermarsi più saldamente agli scogli. Tra questi, il ghiozzo bocca-rossa (*Gobius cruentatus*), che presenta piccole macchie rosse sulla testa e labbra anch'esse rosse.

Sono anche presenti altri ghiozzi, quale il ghiozzo nero (*Gobius niger*), tutto scuro e il ghiozzo testone (*Gobius cobitis*), che è la specie più grossa tra i ghiozzi mediterranei. Le bavose, anche tipiche di ambienti battuti, sono molto agili e veloci e si rifugiano rapidamente in fessure e cavità. Hanno la particolarità di non possedere la vescica natatoria, che è l'organo deputato pesci al controllo del galleggiamento e all'equilibrio.

>  
Pesce  
donzella  
(*Coris julis*),  
gruppo di  
maschi e  
femmine



[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Barriera frangiflutti



0 - 2m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Un pesce gregario ospite di questa vasca è la castagnola (*Chromis chromis*), i cui adulti sono marrone-nero con file di macchioline biancastre, mentre i giovani presentano una livrea blu elettrico.

>  
Castagnola  
(*Chromis  
chromis*)  
adulto



# Fondale sabbioso con trabocchi



0 - 3m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Il Mar Adriatico è caratterizzato da un fondale sabbioso molto fine, che facilmente rimane in sospensione dando l'idea di mare/acqua sporca (soprattutto d'estate con i tanti bagnanti). Diversamente nei fondali rocciosi, o comunque dove la sabbia è più grossa o a sassolini, l'acqua rimane molto più trasparente fino ad essere cristallina. A prima vista, questi fondali sabbiosi sembrano poveri di vita pur avendo una grande biodiversità che si mimetizza o si nasconde sotto la sabbia come fanno, ad esempio, le vongole, le capesante e le seppie, e crostacei come le canocchie. Lungo le coste adriatiche si possono ancora osservare vecchie strutture di legno simili alle palafitte, che si usavano per la pesca di posta (dove le reti venivano calate da una postazione fissa) per prendere i pesci di passaggio attratti da luce artificiale. Sono ormai in disuso, ma rimangono un'icona, un simbolo identificativo di quel litorale. Il nome viene fatto derivare dal verbo provenzale *trabucar* che significa appunto riversare o calare dall'alto. Dalla piattaforma protesa sul mare si allungano, sospesi a qualche metro dall'acqua, due o più bracci, detti "antenne", che sostenevano un'enorme rete a maglie strette detta "trabocchetto". La rete veniva calata in acqua grazie a un sistema di argani azionato da due uomini e, allo stesso modo, prontamente tirata su per recuperare il pescato; sul trabucco operavano di norma quattro uomini, detti "trabocchanti", che si dividevano i compiti di avvistamento del pesce e di manovra.

# Fondale sabbioso con trabocchi



0 - 3m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

La menola (*Spicara maena*) è una specie comune nelle acque italiane. Vive in abbondanti banchi, anche sottocosta, che si concentrano particolarmente nel periodo riproduttivo. La colorazione cambia a seconda dell'età, del sesso e della stagione. Costante è la macchia quadrangolare nerastra sui fianchi, più estesa verticalmente negli adulti. La livrea è molto caratteristica, solitamente di una decisa tonalità azzurra. Nei maschi in livrea nuziale, i colori divengono molto più brillanti e luminosi, gli opercoli sono striati di azzurro e giallo ed una grande fascia azzurra si allunga dal muso al bordo posteriore dell'orbita. Una curiosità: di notte questi pesci cambiano totalmente la loro colorazione, diventano infatti verdognoli o grigiastri marezzati e sparisce la macchia rettangolare sul fianco.

Le triglie (*Mullus spp.*) sono pesci dall'aspetto inconfondibile, dal colore arancio e giallo e dai lunghi baffi bianchi, barbigli tattili che vengono utilizzati per individuare il cibo nel sedimento. Vivono in stretto contatto con il fondo, grufolando continuamente il sedimento in cerca di vermi, che costituiscono il loro alimento preferito. Il rombo di rena (*Bothus podas*) è un pesce dall'inconfondibile aspetto: ha una spiccata asimmetria del corpo che appare molto compresso e pigmentato solo su un lato, dove si trovano entrambi gli occhi. Alla nascita le larve sono simmetriche, con un occhio per lato, e hanno postura e nuoto uguale agli altri pesci. Poi avviene la metamorfosi: uno degli occhi migra sul lato opposto e a questa trasformazione si accompagnano

# Fondale sabbioso con trabocchi



0 - 3m



10 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

anche adattamenti fisiologici. I pesci piatti (rombi e sogliole) vivono sui fondi mobili e sono dotati di una spiccata capacità mimetica: modificano la loro colorazione con rapidità secondo le condizioni ambientali. Spesso risultano quasi invisibili sul fondo dove si seppelliscono lasciando sporgere solo gli occhi.

Gli inconfondibili pesci civetta (*Dactylopterus volitans*) caratterizzati da grandi pinne pettorali colorate e appendici con cui sondano il fondale, vengono chiamati così per i loro occhi grandi. Se disturbati, si allontanano dispiegando le pinne e, nuotando, planano sul fondo poco lontano.

Il granchio melograno (*Calappa granulata*) ha una tipica forma di palla, poiché le chele chiudendosi formano una vera e propria palla. Tende a vivere insabbiato di giorno per muoversi di notte al buio. Lascia solo gli occhi fuori, ruotandoli per guardare in giro.

>  
Trabocchi



[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

## Vasche tematiche



0 - 25m



25 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Granchio eremita o paguro bernardo (*Dardanus calidus*). Come la maggior parte dei paguri, ripara l'addome molle privo di carapace all'interno di conchiglie di gasteropodi vuote. Tipica è l'abitudine di collocare sulla conchiglia uno o più anemoni, di solito *Calliactis parasitica*, che sono urticanti e, pertanto lo proteggono dai predatori. Questo fenomeno viene chiamato "simbiosi mutualistica": è un rapporto di reciproco scambio, dove 2 specie diverse di organismi traggono beneficio della presenza dell'altro. In questo caso, il paguro è protetto dai predatori grazie ai tentacoli urticanti dell'anemone mentre l'anemone viene portato in giro dal paguro, che lo ciba e lo pulisce. Il paguro è molto forte e può spostare e sollevare pesi non indifferenti, può sradicare con facilità le alghe e spostare le pietre. Con questo suo comportamento potrebbe danneggiare molti organismi che normalmente vivono in vasca di comunità, quali spirografi, attinie, murici e ricci. Per questo, necessita di una vasca dedicata con organismi non delicati, con rocce ben stabili e possibilmente fissate.

# Vasche tematiche



0 - 25m



25 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Come tutti i crostacei, *Dardanus calidus* muta ogni volta che si sente stretto nella sua corazza e, crescendo, ha necessità di cercare conchiglie via via più grandi. Quando cambia la conchiglia rapidamente vi trasferisce le “sue” attinie, staccandole dalla vecchia e riposizionandole sulla nuova.



>  
Paguro bernardo  
intento a trasferire  
le attinie sulla  
nuova conchiglia

Foto di Paola Cirino

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Vasche tematiche



0 - 25m



25 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Non è un “polipo”, ma il polpo: una delle creature marine più intelligenti. Questo straordinario cefalopode ha otto braccia che fungono da centri di percezione indipendenti, capaci di agire autonomamente dal cervello. La sua pelle è un capolavoro di adattamento: attraverso l’espansione e la contrazione dei cromatofori (cellule contenenti pigmenti), il polpo può modificare rapidamente colore e forma non solo per mimetizzarsi perfettamente, ma anche per comunicare. In situazioni di minaccia, emette una nube d’inchiostro per confondere i predatori. Il polpo comune (*Octopus vulgaris*) è un predatore prevalentemente notturno. Le sue eccezionali capacità mimetiche sono cruciali sia per sfuggire ai numerosi nemici, sia per catturare le sue prede, principalmente crostacei, che frantuma con il suo potente becco situato al centro delle braccia. Il polpo è anche noto per la sua innata curiosità e la sua maestria nell’arte dell’evasione.



>  
Polpo comune  
*Octopus vulgaris*

Foto di Paola Cirino

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

## Vasche tematiche



0 - 25m



25 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

Lo scorfano nero (*Scorpaena porcus*) è un pesce noto per la sua abilità di mimetizzarsi tra le rocce e le alghe delle zone costiere. Si nasconde alla vista in un modo molto sofisticato: i colori e la forma irregolare della pelle, per la presenza di molteplici appendici ed escrescenze, imitano perfettamente le superfici rocciose e le alghe del fondale marino. Questo tipo di mimetismo, consente allo scorfano di essere un predatore molto efficace. Lo scorfano è un animale che può diventare pericoloso per l'uomo perché i primi raggi sono velenosi. Il trattamento sintomatico dopo una puntura consiste nell'immergere la parte in acqua molto calda, al limite del tollerabile, in quanto la tossina è termolabile.

# Vasca dei cavallucci



0 - 25m



25 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

I cavallucci marini (*Hippocampus spp.*) sono tra le specie animali marine più fragili e vulnerabili e sono inclusi nell'appendice II della CITES (*Convention on International Trade in Endangered Species*) per proteggerli del commercio abusivo. Vengono chiamati “cavallucci” per la forma della loro testa e collo che ricorda quella di piccoli cavalli. Anche la forma del corpo è molto caratteristica e li distingue da tutti gli altri pesci: la loro posizione naturale è su un asse verticale anziché orizzontale, quindi i cavallucci marini nuotano in posizione eretta. L'intero corpo è rafforzato da una corazza ossea, in molte specie arricchita da spigoli e aculei che rendono il cavalluccio marino una preda poco appetitosa. Le pinne sono piccole e rendono il cavalluc-

# Vasca dei cavallucci



0 - 25m



25 - 28°C

substrato: rocce - sabbia

cio marino una specie poco agile nel nuoto. Di fatto questi animali passano la maggior parte del tempo aggrappati alla vegetazione marina o ad altri appigli con la loro coda prensile. Esiste un evidente dimorfismo sessuale nei cavallucci marini, ovvero maschi e femmine sono facilmente riconoscibili, il maschio infatti possiede una sacca addominale o marsupio, che la femmina non ha e all'interno della quale va a deporre le uova. È poi compito del maschio proteggere e covare queste uova fino alla schiusa quando, grazie a flessioni e piegamenti del corpo, i piccoli avannotti di cavalluccio fuoriescono dal marsupio, perfettamente identici agli adulti.

Gli esemplari presenti nella in vascavasca sono *Hippocampus abdominalis*, una specie di cavalluccio marino tra le più grandi al mondo, potendo raggiungere in natura i 35 cm di lunghezza. Sono originari del Pacifico sud-occidentale (Australia, Tasmania e Nuova Zelanda), ma questi cavallucci sono stati donati dall'Acquario di Genova, dove sono nati.

>  
Cavalluccio  
Marino panciuto  
*Hippocampus  
abdominalis*



Foto di Paola Cirino

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)

# Credits

Versione pubblica 1.1 (11/06/25)

(©) CAPE - Dipartimento Conservazione Animali Marini e Public Engagement  
Stazione Zoologica Anton Dohrn

Testi:

Paola Cirino e Maria Luisa Laguna Sambricio

Impaginazione grafica:

Ester Vollono

Credits immagini:

Archivio SZN

---

[TORNA AL MENU](#)

[MAPPA AQUARIUM](#)